

During a trip to NYC in the summer of 1986, I first became aware of the power of flyer paste-ups when I spotted posters for, and subsequently attended, shows by The Smiths, The Cro-Mags, 7 Seconds, and G.B.H. The music flyers were crude, but bold, and their repetitive and irreverent application embodied punk and the slogan "the medium is the message". In 1988, while a freshman at the Rhode Island School of Design, I was on a field trip to NYC when I noticed the graffiti art that covered the walls. Beginning twenty miles outside the city, the graffiti increased in scale and frequency as we entered.

DURANTE UN VIAGGIO A NEW YORK NELL'ESTATE DEL 1986, MI SONO RESO CONTO DEL POTERE DEI VOLANTINI AFFISSI QUANDO HO NOTATO I POSTER DEGLI SPETTACOLI DI THE SMITHS, THE CRO-MAGS, 7 SECONDS, E G.B.H. AI QUALI POI HO PARTECIPATO. I VOLANTINI MUSICALI ERANO ROZZI, MA AUDACI, E LA LORO APPLICAZIONE RIPETITIVA E IRRIVERENTE INCARNAVA IL PUNK E LO SLOGAN "IL MEZZO È IL MESSAGGIO". NEL 1988, MENTRE ERO UNA MATRICOLA ALLA RHODE ISLAND SCHOOL OF DESIGN, ERO IN GITA A NEW YORK QUANDO HO NOTATO I GRAFFITI CHE RICOPRIVANO I MURI. A PARTIRE DA VENTI MIGLIA FUORI DALLA CITTÀ, I GRAFFITI AUMENTAVANO DI SCALA E DI FREQUENZA MAN MANO CHE ENTRAVAMO.

When I saw the graffiti of New York City, I knew that I wanted to put art in the streets.

QUANDO HO VISTO I GRAFFITI A NEW YORK, HO CAPITO CHE VOLEVO PORTARE L'ARTE NELLE STRADE.



euro 15,00 (i.i.)

# OBEY

## FIDELITY

### THE ART OF SHEPARD FAIREY

OBEY FIDELITY THE ART OF SHEPARD FAIREY

SAGEP EDITORI

SAGEP EDITORI

Much of the graffiti was difficult for me to decipher, but pieces by JEST and a bubbly star by a guy I later found out went by the name of MED stand out in my memory. I was blown away by the risks these graffiti writers took to express themselves. The passion and rebellion behind graffiti resonated with me as much as the attitudes of punk rock and skateboarding, which I had embraced since 8th grade.

GRAN PARTE DEI GRAFFITI È STATA DIFFICILE DA DECIFRARE, MA NELLA MIA MEMORIA EMERGONO PEZZI DI JEST E UNA VISTOSA STELLA DI UN TIZIO CHE POI HO SCOPERTO CHIAMARSI MED. SONO RIMASTO SBALORDITO DAI RISCHI CHE CORREVAO QUESTI WRITER PER ESPRIMERSI. LA PASSIONE E LA RIBELLIONE DIETRO I GRAFFITI HANNO RISUONATO IN ME TANTO QUANTO L'ATTITUDINE AL PUNK ROCK E ALLO SKATEBOARDING CHE AVEVO SPOSATO FIN DALL'ULTIMO ANNO DELLE SCUOLE MEDIE.

A year later, in the summer of 1989, I started casually making my own stickers and stencils of André the Giant and putting them up in Providence R.I. Around the same time, John Reigart, one of my best friends from South Carolina, transferred to NYU, which gave me a place to crash in Greenwich Village. By 1993, I was heading to NYC a couple times a month to do street art. I would walk around lower Manhattan putting art up all night. The intensity of art-bombing created a rush for me that led directly into a street art addiction.

UN ANNO DOPO, NELL'ESTATE DEL 1989, HO INIZIATO A FARE CASUALMENTE I MIEI ADESIVI E STENCIL DI ANDRÉ THE GIANT E AD AFFIGGERLI A PROVIDENCE (RHODE ISLAND). PIÙ O MENO NELLO STESSO PERIODO, JOHN REIGART, UNO DEI MIEI MIGLIORI AMICI DELLA CAROLINA DEL SUD, SI È TRASFERITO ALL'UNIVERSITÀ DI NEW YORK, E MI HA DATO UN POSTO PER DORMIRE NEL GREENWICH VILLAGE NEL 1993, MI RECAVO A NEW YORK UN PAIO DI VOLTE AL MESE PER FARE STREET ART. ANDAVO IN GIRO PER MANHATTAN A FARE ARTE PER TUTTA LA NOTTE. L'INTENSITÀ DELL'ART-BOMBING MI HA DATO UNA CARICA CHE MI HA PORTATO DIRETTAMENTE ALLA DIPENDENZA DALL'ARTE DI STRADA.